

Così preparati a tutti gli eventi, intrepidi fra i più gravi pericoli, attraversarono l'intero continente dell'Asia; mirabile impresa, se confrontata colle rare e brevi peregrinazioni di quell'età, in cui non si avevano prima de' Polo esempi di tanto ardimento; e così scarsi se n'ebbero anche ne' secoli successivi, quando essi già ne avevano ai posteri aperta la via.

Giunta la nuova a Cubilai, che i Polo affrettavano i passi a Clemenfu o Caipingfu, una delle residenze imperiali e dov'egli teneva allora sua corte, inviò messi ad incontrarli; e lungo il loro cammino verso la capitale furono, come personaggi sì ben accetti al sovrano, altamente onorati. Cubilai gioì nel rivederli; e con affetto speciale amò il giovinetto Marco, che ben presto le lingue apprese e le costumanze mongole; e lo impiegò in varie missioni, che sempre più gli fruttavano grazia ed onori.

Nel 1275 l'armata imperiale strinse d'assedio la città di Siangiangfu; ma, protetta dalle formidabili sue muraglie, resisteva all'urto degli assalitori. Suggestirono i Polo al principe la costruzione di catapulte, quali erano allora in uso nell'Occidente. Accolse Cubilai il consiglio: e in breve furono le catapulte allestite, e la città debellata.

Gli annali della China conservarono memorie di Marco Polo. Narra l'*Iuen-sse*, storia cinese della dominazione mongola, come Acmed rovinava le finanze dell'impero alla sua pessima amministrazione affidate: invitò Cubilai il giovane veneziano a dargli contezza della condotta di Acmed, e apprese da lui a conoscere la prima volta quell'abbietto ministro. Egli destinò Marco a governare in suo nome per tre anni la provincia di Iangceufu, una delle più grandi e popolose della China meridionale: in questa elezione abbiamo una prova novella della stima e della fiducia che riponeva quel circospetto principe nel nostro concittadino.

Non è quindi maraviglia se tanto acerba suonasse all'imperatore la decisione dei Polo di rivedere la patria; se tanto li ricolmasse di ricchezze e di onori; se domandasse, al momento della separazione, la promessa del ritorno.